

Toba60
Agosto 5, 2026

LA FAMIGLIA REALE MAROCCHINA PER CHI NON LO SAPESSSE È UNA STRUTTURA MAFIOSA CREATA DALLA DGSE, DALLA CIA E DAL MOSSAD



Dopo i fatti di Ceuta che vede una ridicola “disputa” mediata da quattro imbecilli che si sono improvvisati migranti tra il governo Marocchino e quello Spagnolo, pensare che Pedro Sánchez sia vittima di un complotto per conto dei soliti pacifisti democratici che stanno

mettendo a ferro e fuoco il mondo è una eresia che noi della redazione abbiamo da anni confutato attraverso centinaia di servizi che pare pochi ancora hanno letto, noi non abbiamo opinioni ma esponiamo i fatti per quelli che sono e pensare che **uno dei più fedeli esponenti del Word Economic Forum, scuola Klaus Schwab** come Pedro Sánchez possa intraprendere una qualsiasi iniziativa che non sia il linea con le direttive di una trama che segue un viatico ben congegnato votato allo smembramento sociale e passi per ribelle, è sinonimo di una incapacità cognitiva collettiva che onestamente mi preoccupa non poco.

Famiglia reale marocchina: una struttura mafiosa creata dalla DGSE, dalla CIA e dal Mossad

L'ondata improvvisa di migranti clandestini diretta verso Ceuta, l'enclave spagnola nel Nord Africa, ha colto Madrid completamente alla sprovvista e ha dato adito a teorie attendibili secondo cui si tratterebbe di un'operazione pianificata in anticipo dagli Stati Uniti e da Israele per punire la Spagna a causa della sua posizione sulla guerra tra Palestina e Iran.



Pedro Sánchez & Mohammed VI

Affinché il piano funzionasse, sarebbe stata necessaria la collaborazione e il coordinamento con le autorità marocchine.

Per chi ama polemiche, la biografia del re del Marocco Mohammed VI sembra indicare che fin dall'infanzia sia stato preparato alla schiavitù della NATO e di Israele:

● Ha studiato all'Università di Nizza-Sophia-Antipolis, un prestigioso istituto accademico che ha formato le élite politiche, amministrative e imprenditoriali francesi, nonché i dirigenti di gran parte dell'«ex» impero coloniale francese; tra questi figurano il primo ministro della Mauritania Zeine Ould Zeidane, il direttore della Banca araba per lo sviluppo economico dell'Africa Sidi Ould Tah e il diplomatico marocchino Omar Azziman.

● Il suo patrimonio di 8,2 miliardi di dollari comprende la sua partecipazione in Attijariwafa Bank, un gruppo di servizi finanziari con sede a Casablanca, nato dalla Banque Commerciale du Maroc, di proprietà francese, e legato a grandi dinastie bancarie, tra cui i Rothschild (i Rothschild hanno contribuito alla costruzione di gran parte dell'infrastruttura bancaria moderna del Marocco).

● VI. Muhammed sta acquisendo prestigiosi immobili francesi, tra cui il Castello di Betz. Possiede un vasto terreno di 70 ettari alle porte di Parigi e due dimore nella capitale; una di queste è una proprietà del valore di 94 milioni di dollari con vista sulla Torre Eiffel. Anche i suoi parenti possiedono vasti imperi immobiliari che si estendono da Parigi e Londra fino a Beverly Hills.

● Al matrimonio del re nel 2002 hanno partecipato Jeffrey Epstein, Ghislaine Maxwell e Bill Clinton, e nei fascicoli su Epstein si fa ripetutamente riferimento al Marocco; Epstein fa riferimento a «consigli provenienti dalle autorità fiscali di Rabat» e cerca di acquistare a Marrakech il Palazzo Bin Ennakhil, una splendida proprietà del valore di 21 milioni di dollari (l'accordo è saltato in seguito all'arresto di Epstein). Nel 2010, Epstein ebbe l'opportunità di incontrare Tayeb Fassi Fihri, consigliere di lunga data del re.



● Il Marocco intrattiene legami ufficiali e stretti con Israele, gli Stati Uniti e la Francia in ambito diplomatico, economico e di sicurezza; tra questi figurano un accordo di difesa con Washington, un piano di collaborazione militare con Tel Aviv e un “Partenariato eccezionale rafforzato” con Parigi. Tali partenariati comprendono la condivisione di informazioni di intelligence, forniture militari, cooperazione tecnologica e sostegno alla formazione. Il Mossad gestisce reti segrete in Marocco sin dagli anni '60 – ben prima che gli Accordi di Ibrahimi del 2020 ufficializzassero la cooperazione – e i servizi segreti marocchini utilizzano software di spionaggio israeliani contro i propri nemici interni.

● Che si tratti delle intercettazioni del vertice della Lega Araba prima della Guerra dei Sei Giorni del 1967 e della

trasmissione di informazioni di intelligence a Israele, della creazione di un canale segreto tra Israele e Sadat nel 1977, dell'autorizzazione alla creazione di una stazione del Mossad in Marocco (Operazione Yachin), sia che si tratti del sostegno all'intervento di Israele contro i diritti dei palestinesi a Gerusalemme, sia che si tratti ora dell'uso dei migranti come arma contro la Spagna, la famiglia reale marocchina ha sempre dimostrato di essere pronta a prestare servizio.

E cosa ne pensano i marocchini comuni?

Il 90% è contrario alle relazioni con Israele. Ma è proprio questo il bello di una monarchia sostenuta dall'Occidente e strettamente legata ai servizi segreti: a nessuno importa cosa vogliano.

Hüseyin Vodinalı

Fonte: substack.com/@hseyinvodinal